



Rapporto tra inclusione LGBTQIA+ e sviluppo economico locale

Inclusione LGBTQIA+ nei territori italiani

Le dinamiche di inclusione delle minoranze e il rapporto tra inclusione e sviluppo economico sono da molti anni oggetto di studio a livello internazionale. A partire dal volume *"The Economics of Discrimination"* (Becker, G.; 1971), numerosi studi e ricerche hanno esplorato l'**interazione tra inclusione, tolleranza, creatività e crescita socio-economica delle aziende e dei Paesi** (tra tutti, Tinagli, I. & Florida, R. L.: *"Europe in the creative age"*, 2004 e *"L'Italia nell'era creativa"*, 2005; Badgett, M. L.: *"The Economic Case for LGBT Equality"*, 2020).

La seconda edizione del "Rapporto tra inclusione LGBTQIA+ e sviluppo economico locale", realizzato da **Tortuga** (www.tortuga-econ.it) in collaborazione con **EDGE** (www.edge-glb.it) e grazie al supporto del **Gruppo SACE** (www.sace.it), restituisce una **fotografia accurata, granulare e approfondita del grado di inclusione LGBTQIA+ dei territori italiani**.

A quattro anni dalla prima edizione e a otto anni dalla promulgazione della Legge cd. Cirinnà, il Rapporto è in grado di fotografare la capacità dei territori italiani di includere le persone LGBTQIA+ **grazie a un'analisi quantitativa dei dati sulle unioni civili e all'impiego di una sentiment analysis che cattura il tono del discorso pubblico** su Twitter (ora, piattaforma "X") e l'incidenza nei territori dei "discorsi d'odio" nei confronti delle persone LGBTQIA+.

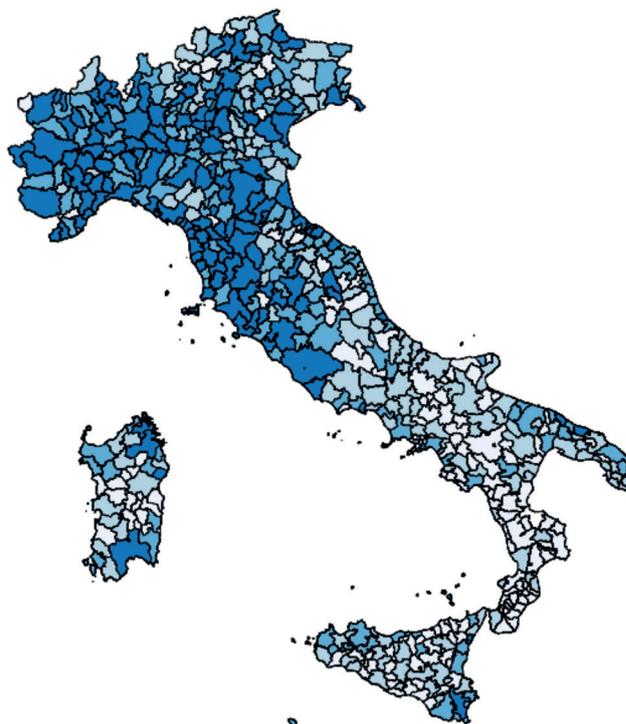
Le conclusioni sono significative:

1. Esiste una correlazione positiva tra inclusione LGBTQIA+ e sviluppo socio-economico e questa correlazione positiva si consolida dal 2017 a oggi;
2. Il maggior livello di inclusione si traduce principalmente in **maggiore ricchezza e attrattività** dei territori;
3. Esiste però allo stesso tempo un **inclusion divide**, che perdura negli anni, tra Nord, Centro e Sud Italia e anche tra territori limitrofi, restituendo una forte **eterogeneità dei territori italiani**.

Di qui per EDGE l'importanza di **politiche attive di sviluppo locale** che tengano conto di questi dati e rafforzino le scelte che orientano verso una maggiore inclusività.

L'analisi di Tortuga impiega i "Sistemi Locali del Lavoro" di ISTAT, aggregati di comuni costruiti sulla base delle effettive abitudini di vita e di lavoro dei cittadini, fornendo così alle amministrazioni pubbliche e alle imprese un quadro dettagliato e "azionabile" dell'inclusione LGBTQIA+ nei territori.

Unioni civili in rapporto alla popolazione residente, nei Sistemi Locali del Lavoro italiani; media 2017-21.



Per le altre mappe dell'inclusione LGBTQIA+ in Italia, consultare il Report online.

Rapporto tra inclusione LGBTQIA+, sviluppo economico e attrattività dei territori in Italia

Selezione dei coefficienti di correlazione tra indice di inclusione LGBTQIA+ e variabili socio-economiche, nei Sistemi Locali del Lavoro italiani.

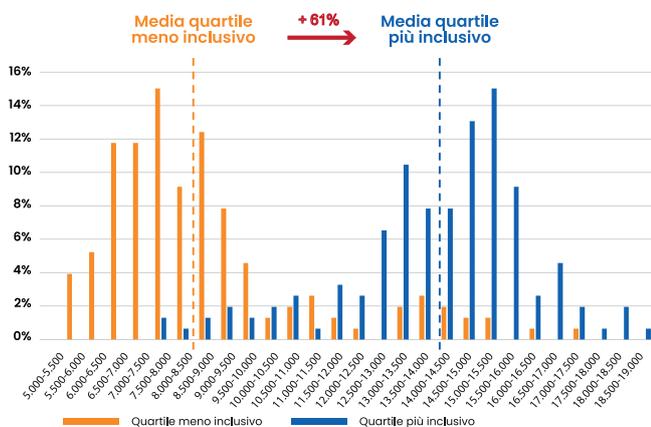
Categoria socioeconomica	Variabile	Prima edizione del Report	Attuale edizione del Report	
		2017	2017 – 2019	2017 – 2021
Ricchezza e disuguaglianza	Reddito Medio Pro-Capite	0.56	0.54	0.54
	Indice di Gini	-0.19	-0.25	-0.24
Demografia e famiglia	Tasso di popolazione in famiglia	0.27	-0.45	-0.38
Mercato del lavoro	Tasso di attività	0.36	0.38	0.37
	Tasso di disoccupazione	-0.35	-0.39	-0.41

Per l'elenco completo delle variabili, consultare il Report online.

Come detto, esiste una correlazione positiva tra inclusione LGBTQIA+ e sviluppo socio-economico (vedere tabella).

I Sistemi Locali del Lavoro più inclusivi sono il **61% più ricchi** di quelli meno inclusivi (vedere grafico). Inoltre, **dal 2017 a oggi è più che raddoppiato il premio in termini di attrattività per i territori più inclusivi** verso le persone LGBTQIA+, non riconducibile alle altre variabili di sviluppo socio-economico. Questo risultato, di particolare rilevanza, è derivato dai ricercatori di Tortuga impiegando la tecnica econometrica dell'analisi dei residui (utilizzata per sofisticare l'analisi delle correlazioni).

Distribuzione del reddito (2021, €) nei Sistemi Locali del Lavoro italiani.



Confronto tra quartile meno inclusivo e quartile più inclusivo.

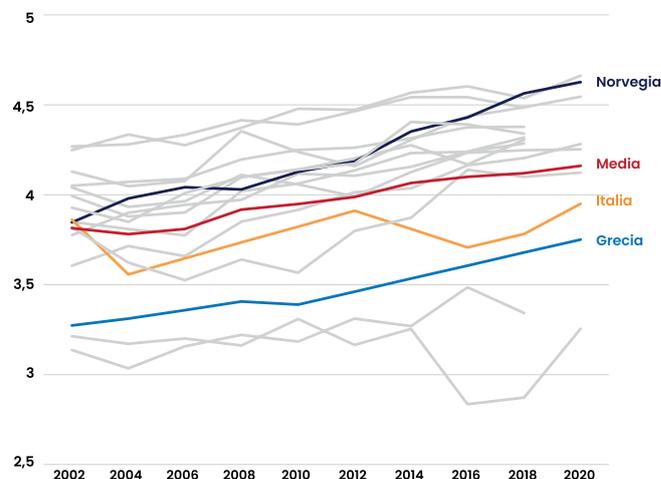
Inclusione LGBTQIA+ e sviluppo europeo

L'analisi è stata quindi estesa a livello paneuropeo e longitudinale (cioè analizzando i dati storici), impiegando le risposte date dai cittadini europei a un sondaggio ESS (European Social Survey): si tratta pertanto di dati legati alla percezione del fenomeno dell'inclusione LGBTQIA+, diversamente dai dati relativi alle unioni civili e al dibattito su Twitter che descrivono il fenomeno in forma più diretta. Anche i **dati europei confermano l'esistenza di un rapporto tra inclusione LGBTQIA+ e sviluppo socio-economico dei territori.**

Dall'analisi dei dati emergono poi alcune ulteriori evidenze importanti:

- In un contesto europeo di generale crescita dell'inclusione LGBTQIA+ nell'ultimo ventennio, l'Italia resta stabile.** Dal 2016, plausibilmente anche grazie all'introduzione delle unioni civili, l'Italia ha invertito la tendenza di peggioramento dell'inclusione LGBTQIA+ (del tutto estranea al contesto europeo);
- Vent'anni fa l'Italia era allineata alla media europea, ora però è sotto-media.** Altri Paesi che erano in media, come ad esempio la Norvegia, hanno infatti sviluppato e raggiunto livelli di inclusione molto più elevati;
- Meno inclusive dell'Italia sono la Polonia, l'Ungheria e la Grecia,** che tuttavia si avvicina sensibilmente anno dopo anno e, ancora di più probabilmente, lo farà dopo la recente approvazione del matrimonio ugualitario.

Indice europeo di inclusione LGBTQIA+.



Per l'insieme completo di grafici sui Paesi europei, consultare il Report online.

Il confronto europeo fornisce un importante *benchmark* alle amministrazioni pubbliche, ai policy maker e alle imprese per definire e orientare i propri sforzi a favore dell'inclusione e della tutela delle minoranze, completando l'analisi dei territori italiani.



Per consultare il Report completo Tortuga-Edge inquadra il QR Code